

COMUNE DI ISSIGLIO

C.A.P. 10080
Via Municipio n° 2

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Tel. 0125 78.90.79
Fax 0125 79.19.84
P.IVA 02013410010

INTRODUZIONE

Relazione Organo Esecutivo

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6, del D. Lgs. N. 118 del 23.06.2011 e successive modificazioni. Anche il Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000, stabilisce:

all'art. 151 intitolato "Principi generali", al comma 5, che: "I risultati della gestione finanziaria, economica e patrimoniale sono dimostrati nel Rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale".

all'art. 151 intitolato "Principi generali", al comma 6, che: "Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n.118/2011, comma 7, il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo".

all'art. 151 intitolato "Principi generali", al comma 8, che: "Entro il 30 settembre l'Ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al DLgs. n. 118/2011".

all'art. 227 intitolato "Rendiconto della gestione", comma 1, che: "La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale".

all'art. 227 intitolato "Rendiconto della gestione", al comma 2, che: "Il rendiconto della gestione è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione".

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, deve pianificare il reperimento delle risorse necessarie e destinare i mezzi disponibili per realizzare gli interventi che ha programmato.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale. L'approvazione del

rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato.

Per quanto attiene gli aspetti finanziari il documento di partenza, oltre ovviamente il Bilancio di previsione, è il D.U.P. – Documento Unico di Programmazione – all'interno del quale sono rappresentate le scelte strategiche pluriennali dell'Amministrazione come diretta conseguenza del programma politico di mandato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti.

È in questa occasione che il Consiglio, la Giunta e i Responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile ci dice che “il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni” – (D.Lgs. 267/2000, art. 228/1).

Con l'approvazione del Rendiconto l'Amministrazione è tenuta a dare le valutazioni sul risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, in proposito, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che al rendiconto è allegato un documento illustrativo della gestione dell'ente, espressione della Giunta, che formalizza le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti ed ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Questa Relazione al Conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando le risultanze finali di questo esercizio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nelle attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui “risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti”.

Principi e schemi di bilancio (Rendiconto)

Il D.Lgs. 126/2014, che in parte integra e modifica il D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.11, dedicato agli schemi di bilancio e di rendiconto, che gli enti locali adottino comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati. Nello specifico, per quanto attiene il rendiconto, risulta da utilizzarsi l'allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico.

La presente relazione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, il cui contenuto obbligatorio è previsto dall'art. 11, c. 6 del D.Lgs.118/2011.

ITER AMMINISTRATIVO GESTIONE 2018

Si ritiene utile evidenziare in breve la sequenza degli atti che hanno inciso sull'attività gestionale ed organizzativa del 2018:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 27.02.2018 ad oggetto: “Approvazione del documento unico di programmazione (D.U.P.) 2018/2020 . Aggiornamento.”;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 27.02.2018 ad oggetto “Approvazione schema di bilancio di previsione 2018/2020”;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2018 ad oggetto: “Approvazione aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) - Anni 2018/2020”;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30.03.2018 ad oggetto “Approvazione bilancio di previsione per gli anni 2018 - 2019 – 2020”;
- Deliberazione della Giunta Comunale n.13 del 3.04.2018 ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018 ai sensi dell'art. 3 c. 4 d.lgs n. 118/2011”;
- Deliberazione della Giunta Comunale n.14 del 3.04.2018 ad oggetto “Approvazione dello schema di rendiconto delle gestione 2018 ed approvazione della relazione illustrativa della giunta comunale al rendiconto della gestione 2018”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23.04.2018 ad oggetto “Approvazione rendiconto della gestione - esercizio finanziario 2018”;
- Deliberazione della Giunta Comunale n.19 del 7.05.2018 ad oggetto “Variazione al bilancio di previsione 2018/2020 per adeguamento residui attivi e passivi a seguito del riaccertamento ordinario 2018”;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 31.07.20018 ad oggetto “Assestamento generale del bilancio di previsione 2018/2020”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n., 17 del 31.07.2018 ad oggetto “Salvaguardia degli equilibri di gestione del bilancio di previsione 2018/2020
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 31.07.2018 ad oggetto “Art. 175 comma 5bis lettera d) del d.lgs. 18 agosto 2000 - Variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020: esercizio 2018”;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 22.08.2018 ad oggetto “Seconda variazione al bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 05.09.2018 ad oggetto “Terza variazione al bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 19.10.2018 ad oggetto “Ratifica Deliberazione G.C. n. 24 del 22.8.2018 avente per oggetto: “Seconda variazione al bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 19.10.2018 ad oggetto “Ratifica deliberazione G.C. n. 25 del 05.09.2018 avente per oggetto: “Terza variazione al bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 12.11.2018 ad oggetto “Quarta variazione al bilancio di previsione 2018/2020”;

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 28.11.2018 ad oggetto “Variazione di bilancio 2018/2020 esercizio finanziario 2018 - prelevamento dal fondo di riserva per adeguamento stanziamenti capitoli di spesa”;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 20.12.2018 ad oggetto “Ratifica deliberazione G.C. n. 30 del 12.11.2018 avente per oggetto: "Quarta variazione al bilancio di previsione 2018/2020".

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I criteri di valutazione previsti per legge si riferiscono unicamente alla contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria ai sensi dello specifico principio contabile applicato di cui all'allegato n.4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'articolo 2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

In buona sostanza il conto economico e lo stato patrimoniale sono documenti che illustrano rispettivamente il risultato economico conseguito nell'esercizio e le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali dell'attivo e del passivo, recependo i dati della gestione finanziaria (accertamenti ed impegni – riscossioni e pagamenti).

In particolare, il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che “l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale doveva essere favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO E PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, “macroaggregati”. Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

Redditi da lavoro dipendente (101)
Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
Acquisto di beni e servizi(103)
Trasferimenti correnti (104)
Interessi passivi (107)
Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)
Altre spese correnti (110)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, può essere utilizzato:

- a. per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b. per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili;
- c. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- d. per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio. (D.Lgs.. 267/2000,art. 187/2).

Per l'anno 2018, questa amministrazione ha fatto ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Non sono stati utilizzati proventi per oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente.

Pertanto la situazione a consuntivo dell'esercizio 2018 può essere così sintetizzata

Comune di Issiglio			
Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione			
VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2018)			
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZE (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2016)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2018		221.182,27	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		2.699,10
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		337.085,92
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		281.610,50
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		2.513,70
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		20.939,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			34.721,80

**ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE
E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI
SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M			34.721,80
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		165.612,80
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		39.047,03
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		91.324,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		133.339,58
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		115.162,07
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			47.482,56
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00

EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			82.204,36

Per quanto riguarda le entrate si evidenzia che non sono state aumentate le aliquote TARI, IMU e TASI ed in generale le aliquote di tutti i tributi comunali. Il peso più significativo è costituito dalle entrate tributarie e fiscali (IMU/TARI) e dall'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF; seguono i proventi derivanti dall'erogazione dei servizi.

Nel corso degli anni si è passati da una finanza trasferita ad una finanza propria: i processi di "Spending review", finalizzati al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, hanno inciso in maniera significativa sulle finanze degli enti locali, in particolare il Fondo di Solidarietà comunale; in altre parole lo strumento perequativo tra enti locali si è via via ridotto.

ANALISI E COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE PER TITOLI ANNO 2018

ENTRATE	ACCERTAMENTI	PERCENTUALE INCIDENZA
ENTRATE TRIBUTARIE	244.680,02	51,88%
TRASFERIMENTI CORRENTI	43.823,81	9,29%
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	48.582,09	10,30%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	91.324,38	19,37%
ENTRATE C/ TERZI E PARTITE DI GIRO	43.191,49	9,16%
TOTALE	471.601,79	100,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	2.699,10	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	39.047,03	
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	165.612,80	
TOTALE	678.960,72	

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'argomento è oggetto di specifica normativa.

L'art. 3 del D.L. 22/12/1981 n. 786, convertito nella legge 26/02/1982 n. 51, e s.m.i., ha stabilito che per l'erogazione dei servizi pubblici a domanda individuale i comuni devono richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, fatta eccezione per i servizi gratuiti per legge, per quelli finalizzati all'inserimento sociale dei disabili, per quelli per i quali le norme vigenti prevedono la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati, nonché per i servizi di trasporto pubblico.

Inoltre l'art. 6 del D.L. 28/02/1983 n. 55, convertito nella legge 26/04/1983 n. 131, e s.m.i. ha stabilito l'obbligo di definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe o contribuzione da entrate specificamente destinate.

Successivamente il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983 ha provveduto all'individuazione delle categorie dei servizi pubblici a domanda individuale. In seguito ancora l'art. 243 del T.U.18/08/2000 n. 267 e s.m.i. ha stabilito che gli enti locali strutturalmente deficitari, individuati ai sensi dell'art. 242 dello stesso decreto, sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi e che, in particolare, il costo complessivo della gestione dei servizi pubblici a domanda individuale deve essere coperto con i relativi proventi e contributi in misura non inferiore al 36%.

Ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., che testualmente recita: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 01 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*, l'ente ha provveduto in sede di approvazione del Bilancio 2018 a prevedere le tariffe relative ai servizi suddetti.

ANALISI E COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER TITOLI ANNO 2018

Per quanto riguarda la spesa si rileva che il dato più importante e significativo è riferito alla spesa corrente che riguarda la normale gestione del Comune, come risulta dal seguente prospetto relativo alla composizione della spesa suddivisa per titoli:

SPESE	IMPEGNI	% INCIDENZA
SPESE CORRENTI	281.610,50	58,80%
SPESE IN CONTO CAPITALE	133.339,58	27,83%
SPESE RIMBORSO PRESTITI	20.939,02	4,37%
SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	43.191,49	9,00%
TOTALE	479.080,59	100%
F.P.V.	117.675,77	

Al fine di una maggiore comprensione della spesa corrente, è importante analizzare la composizione della stessa secondo la sua “natura” come da prospetto che segue:

Comune di Issiglio		
<u>Allegato E</u>) al Rendiconto - Spese per macroaggregati		
RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI (Anno 2018)		
IMPEGNI		
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Totale
	TITOLO 1 - Spese correnti	
101	Redditi da lavoro dipendente	55.566,42
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	4.202,19
103	Acquisto di beni e servizi	126.510,20
104	Trasferimenti correnti	61.776,60
105	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
106	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
107	Interessi passivi	7.240,60
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.536,49
110	Altre spese correnti	4.778,00
100	Totale TITOLO 1	281.610,50
	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	74.784,86
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	58.554,72
205	Altre spese in conto capitale	0
200	Totale TITOLO 2	133.339,58
	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00

303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00
	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.939,02
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00
400	Totale TITOLO 4	20.939,02
	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
500	Totale TITOLO 5	0
	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	
701	Uscite per partite di giro	38.987,69
702	Uscite per conto terzi	4.203,80
700	Totale TITOLO 7	43.191,49
	TOTALE IMPEGNI	479.080,59

Nel 2018 il totale delle spese di investimento impegnate nell'anno 2018 ammonta ad € 133.339,58, mentre gli impegni del titolo II reimputati al 2019 con fondo pluriennale vincolato ammontano a euro 115.162,07. Nel 2018 sono stati applicati euro 165.612,80 di avanzo di amministrazione.

La spesa per il rimborso dei prestiti è riferita alla quota capitale per l'anno 2018 per il rimborso dei mutui in ammortamento ed ammonta ad €20.939,02.

Anche per l'esercizio 2018 il Comune non ha dovuto fare ricorso all'anticipazione di cassa presso la Tesoreria Comunale.

Il fondo di riserva ordinario, previsto in bilancio per € 2.264,90, è stato utilizzato durante l'esercizio per euro 820,00.

Le spese relative alle partite di giro ed alle uscite per conto terzi ammontano ad € 43.191,49 e pareggiano con le entrate accertate allo stesso titolo, ai sensi di legge.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E SUA COMPOSIZIONE

Il significato del risultato di amministrazione è particolarmente rilevante nella logica della contabilità finanziaria pubblica degli enti locali. Ciò consente, infatti, di evidenziare la

sussistenza e la dimensione delle condizioni di equilibrio relative alla gestione autorizzatoria, in termini di correlazione tra impegni dell'ente (rappresentati dai residui passivi, che esprimono situazioni debitorie) e risorse utilizzabili per fronteggiare gli stessi (rappresentate dalle disponibilità liquide e dai residui attivi, questi ultimi espressivi di situazioni creditorie).

Premesso che il dato di riferimento è determinato in maniera ufficiale a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui e conseguente variazione di esigibilità, avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 in data 04.04.2019, con la quale si è provveduto alla verifica del permanere delle operazioni attive e passive giuridicamente perfezionate per le quali alla data del 31.12.2018 sussisteva un'effettiva posizione di debito oppure di credito dell'ente e a spostare sulla competenza 2019 le operazioni attive e passive la cui "esigibilità" era successiva, determinando così il F.P.V. 2018 - (Fondo Pluriennale Vincolato).

Secondo l'articolo 186 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267/2000, "...il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi".

Questa grandezza esprime la posizione finanziaria netta conseguente alle operazioni che hanno, sino al momento cui si riferisce il rendiconto, alimentato i rispettivi valori di bilancio. È una grandezza che dipende in larga misura dalle gestioni passate: se il dato è positivo viene chiamato "avanzo" d'amministrazione, se negativo "disavanzo" d'amministrazione.

Il risultato di amministrazione è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del relativo prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale(1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo riportato nell'ultima riga è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui e il risultato della gestione di competenza. Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri.

Il risultato finale della gestione finanziaria esprime il saldo contabile di amministrazione che è rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dell'intera attività gestionale e che costituisce l'avanzo al 31 dicembre, rimanendo in esso assorbiti i risultati di gestione di tutti gli esercizi pregressi.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018

Comune di Issiglio				
Allegato a) Risultato di amministrazione				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2018)				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				221.182,27
RISCOSSIONI	(+)	52.040,91	361.689,48	413.730,39
PAGAMENTI	(-)	69.340,46	340.390,34	409.730,80
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			225.181,86
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			225.181,86
RESIDUI ATTIVI	(+)	116.133,82	109.912,31	226.046,13
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	26.088,73	138.690,25	164.778,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.513,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			115.162,07
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			168.773,24

La norma prevede, seguendo gli schemi ARCONET ed i principi contabili, che l'avanzo risulti scomposto nelle sue quote di destinazione secondo la "natura" di origine e secondo particolari vincoli.

La quota accantonata, in particolare evidenza, la quota di avanzo che viene vincolata al finanziamento dei crediti di difficile esazione.

Uno dei cardini della nuova contabilità è appunto il F.C.D.E. – Fondo Crediti di Difficile Esazione – che si compone, nel caso di Issiglio, degli accantonamenti relativi a crediti di difficile esazione costituito sui residui presenti al 31.12.2018.

In particolare, il fondo è la sommatoria di un insieme di svalutazioni ottenute tramite il prodotto di due fattori ben definiti dai principi contabili. Le variabili che incidono su questo calcolo sono:

- la percentuale di svalutazione: desunta dal complemento a 100 della media quinquennale, semplice o ponderata, della capacità di riscossione ottenuto dal rapporto tra incassi in conto residui ed i residui iniziali;
- la posta da svalutare: coincide con i crediti propri dall'enti desunti dagli elaborati della revisione ordinaria dei residui.

Questo principio contabile, in conclusione, trova riconoscimento costituzionale sin dal 2013 per il tramite della sentenza della Corte costituzionale 5 giugno 2013 n. 138 che, oltre a riprendere i principi fondamentali propri della stesura dei bilanci degli enti territoriali tra cui veridicità e "*il principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere*", ha identificato l'allora fondo svalutazione crediti quale strumento idoneo a garantire l'equilibrio finanziario nel tempo. In buona sostanza vengono messe in sicurezza, con apposito accantonamento, entrate che difficilmente avranno la loro manifestazione di cassa. Cioè si impedisce all'ente di spendere somme non ancora INTROITATE.

La somma accantonata relativa al F.C.D.E a consuntivo 2018 è pari ad € 26.567,63.

Inoltre, sono accantonati obbligatoriamente € 712,92 per l'indennità di fine mandato del sindaco.

Per differenza, tutto ciò che non è condizionato da vincoli o specifiche destinazioni di utilizzo risulta essere "avanzo libero" cioè destinabile anche, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, al finanziamento di spese di investimento o al mantenimento degli equilibri di bilancio.

PAREGGIO DI BILANCIO

Con l'articolo 1 comma 710 e seguenti della legge 28/12/2015 n. 208 – Legge di stabilità 2016, il Patto di Stabilità è stato modificato nel pareggio di Bilancio che consiste nel rispetto di alcuni vincoli di finanza pubblica. Sostanzialmente è dato da un saldo costituito dalla differenza tra entrate finali e spese finali, eventualmente modificato dal Patto Regionale orizzontale e Patto Nazionale orizzontale.

Affinché il pareggio di bilancio sia rispettato il saldo deve essere pari a zero o superiore a zero.

Il Comune di Issiglio ha chiuso l'esercizio 2018 con un saldo di 275.819,15 €.

VINCOLI DI SPESA

Si evidenzia come il Decreto Legge n. 95/2012 e il decreto legge n. 66/2014 e successiva conversione nella Legge n. 89/2014 intervengano pesantemente su provvedimenti di contenimento della spesa pubblica. Le tipologie di spesa sottoposte al limite di cui sopra risultano essere:

- Studi e incarichi di consulenza
- Relazioni Pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza
- Spese di viaggio e missioni
- Formazione
- Acquisto autovetture
- Spese di gestione autovetture
- Acquisto mobili e arredi

Entro il 31 gennaio 2015, le pubbliche amministrazioni hanno dovuto calcolare e pubblicare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti seguendo le indicazioni fornite dal DPCM 22/09/2014. Sempre a decorrere dal 2015, inoltre, si è dovuto rendere pubblico tale indicatore calcolandolo anche su base trimestrale. Il DPCM, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/11/2014, n. 265, disciplina anche le modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi, fornendo gli schemi da utilizzare.

Il DPCM 22/09/2014 consente alle PA di dare attuazione all'obbligo di pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti previsto dall'articolo 33, comma 1, del D.Lgs. 33/13, così come modificato dal DL 66/14. La norma citata prevede:

- la pubblicazione, con cadenza annuale, di un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti";
- a decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, la pubblicazione di un indicatore avente il medesimo oggetto e denominato "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti".

Il DPCM definisce le modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività, indica le modalità di pubblicazione e la decorrenza degli obblighi.

L'articolo 9 del DPCM disciplina le modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Queste modalità devono essere seguite sia nel calcolo dell'indicatore annuale, sia nel calcolo di quello trimestrale.

L'indicatore va calcolato determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il decreto, poi, chiarisce quali sono le modalità di definizione delle informazioni necessarie per il calcolo dell'indicatore.

Occorre innanzitutto individuare le transazioni commerciali che rientrano nel calcolo dell'indicatore.

Queste sono intese come i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.

Nel calcolo dei tempi:

- a. per “*giorni effettivi*”, si intendono tutti i giorni da calendario, compresi i festivi. Dal calcolo dell’indicatore vanno esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile, essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso;
- b. per “*data di scadenza*”, si intende il termine entro il quale la fattura (o la richiesta equivalente di pagamento) deve essere pagata, ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. 231/2002 (30/60 gg.);
- c. per “*data di pagamento*”, si intende la data effettiva di pagamento del fornitore, coincidente con la data di trasmissione dell’ordinativo di pagamento in Tesoreria.

L’importo dovuto costituisce la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento e comprende le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.

Ad ulteriore dettaglio di quanto specificato nella presente relazione ed in particolare per quanto riguarda le spese sostenute da questa Amministrazione nell’anno 2018 sia per la gestione (spese correnti) che per gli investimenti (spese in conto capitale) si allegano i prospetti relativi alle spese suddette impegnate entro il 31/12/2018 e suddivise per Missioni, programmi e Macroaggregati come previsto dalla normativa in base alla nuova contabilità finanziaria.

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA RELAZIONE DI GESTIONE

Dai sopra riportati prospetti di sintesi e di analisi si desumono dati finanziari ed economico-finanziari del bilancio che integrano e completano gli indicatori finanziari tradizionali allegati al rendiconto che pongono in evidenza alcuni aspetti fondamentali del New Public Management (gestione basata sui risultati). Cioè le varie performance esprimono:

- a. Informazioni atte a misurare i risultati finanziari macro e micro, in termini di trend desumibili da indicatori legati alla contabilità pubblica tradizionale:

Il pareggio finanziario ed economico finanziario del bilancio di competenza sono assicurati ai sensi di legge ed i trend pluriennali misurano ed analizzano gli scostamenti ed il valore medio dei risultati

- b. L’attendibilità e la coerenza delle previsioni iniziali e finali del bilancio finanziario, queste ultime rispetto agli accertamenti ed agli impegni, tenuto conto della sua flessibilità in ordine alle variazioni apportate nel corso dell’esercizio ai piani programmatici annuali e pluriennali ed alle cause che le hanno determinate:

Le previsioni finali confermano l’attendibilità di quelle iniziali in quanto tutte le variazioni intervenute successivamente sono dovute a cause oggettive e/o per migliore andamento finanziario della gestione. Le cause peggiorative sono analizzate nelle loro motivazioni giustificative.

- c. I risultati finanziari in termini di varianza, sia assoluta che percentuale rispetto alla natura delle risorse e degli interventi: per titoli, tipologie, missioni, programmi e fattori della produzione:

Le analisi particolareggiate delle relative risultanze sono mirate ad esporre la reale dimensione e le effettive possibilità operative in rapporto alle disponibilità

ed ai fabbisogni dell'Ente sul proprio territorio, naturalmente rispetto alle priorità politiche di mandato dell'Amministrazione

- d. I risultati finanziari complessivi in termini di avanzi di amministrazione e di avanzi/disavanzi economici della gestione che evidenziano sia gli equilibri gestionali complessivi dei bilanci finanziari, sia i rating della gestione corrente dell'Ente ed i fabbisogni di ricorso al credito:

L'analisi finanziaria in parola è mirata a porre in evidenza le possibilità operative dell'Ente nella sua entità pluriennale in quanto i dati che emergono non pongono solo in evidenza gli equilibri gestionali del bilancio, ma altresì a quali mezzi ordinari (avanzi economici) o straordinari (avanzi di amministrazione) deve ricorrere per assicurare gli equilibri correnti stessi.

- e. L'analisi dei servizi a domanda individuale ed a carattere produttivo esistenti sul territorio per evidenziare la valenza anche economica di quelle gestioni i cui costi devono anche essere valutati in rapporto alle possibilità di recuperi di entrate (economicità). Naturalmente, tali valutazioni di carattere più aziendalmente economico non possono essere disgiunte dall'equità ed accessibilità dei servizi aspettati dagli stakeholders:

In queste tabelle si passa ad un'analisi di tipo più aziendale dei risultati i quali devono essere peraltro considerati rispetto alla finalizzazione pubblica degli interventi per valutarne l'ottimizzazione rispetto all'utenza servita. Un buon risultato è quello che soddisfa cittadini ed utenti in termini di efficienza ed efficacia

In conclusione, i risultati esaminati in analisi ed in sintesi consentono di rispettare gli equilibri del bilancio nell'ambito delle norme vigenti in materia, dello Statuto e del Regolamento di contabilità.